

L'internazionale dc riunisce Terzi e Casini

di MARIO AJELLO

ROMA - I democristiani di tutto il mondo all'Istituto Sturzo. Per parlare di se stessi, per interrogarsi sul da dove veniamo ma soprattutto sul dove andiamo. E' venuto a rendere omaggio a questa cultura politica - partecipando a sorpresa al convegno «L'internazionalismo democratico cristiano» - il titolare degli Esteri, Giulio Terzi. E alle orecchie dei presenti, da **Piero Ferrero** a **Wilfried Martens** che presiede il Ppe e a tutti gli altri dell'Internazionale di centro, gli argomenti del ministro suonano più che familiari. Le sue parole sono le loro parole. Piene di riferimenti ai «valori della cristianità» e alla «dimensione etica della democrazia».

Terzi ha trovato il tempo di venire all'Istituto Sturzo, in ore cruciali per il varo della manovra economica, e dunque per i destini del governo di cui fa parte. Eccolo su un palchetto, piazzato vicino a una statua del prete e politico di **Calagirone** che fondò il Partito popolare. Dice cose così il ministro: «Voglio rassicurare tutti sull'impegno con cui il nostro governo combatterà le persecuzioni che subiscono i cristiani nel mondo. Si tratta di violenze terribili e inaccettabili». Poco dopo, Casini accennerà alla «bellezza di queste parole» e osserverà più in generale che «l'attenuazione dello spirito etico e ideale è una delle cause della crisi economica che stiamo vivendo». Ma intanto prosegue Terzi. Insiste sulle «radici cristiane dell'Europa» e esalta la scelta atlantista di De Gasperi. Quando poi cita Sturzo, sembra quasi che la statua del caro estinto gli rivolga un sorriso complimentoso: «L'equilibrio fra interessi nazionali e interessi internazionali è, come diceva Sturzo, imprescindibile dove delle sane democrazie e dei governi popolari».

Questo convegno si tiene alla vigilia del congresso del Ppe, in programma a Marsiglia la prossima settimana. **Udc** vi manderà una sua delegazione, guidata da **Rocco Buttiglione** e **Luca Volontè**. Casini, intanto, agli amici dell'Internazionale di centro arrivati a Roma, si rivolge così: «Ci stiamo espandendo anche in Asia e in Africa, dove ci sono partiti islamici moderati e coltivano, come noi, il valore del dialogo inter-religioso». Ecco, dirsi democristiani non basta più: vista la pluralità delle culture e delle fedi che affollano l'area di centro. Un discorso, questo di Casini, che vale per il mondo ma anche per l'Italia: dove l'allargamento dell'Udc fuori dai confini consueti è il suo programma ormai da tempo. Per non restare terzo polo, e salire nella graduatoria.



Giulio Maria Terzi Di Sant'Agata

